

AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO

ENTE D RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE D.P.C.M.23-4-1993

Via M. Coppino, 26 – 12100 Cuneo

DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA TESTA-COLLO

S.C. DI OTORINOLARINGOIATRIA E PATOLOGIA CERVICO-FACCIALE

Direttore S.C: Dott. Raffaele Vitiello

e-mail: otorinolaringoiatria@ospedale.cuneo.it

sito web: www.levertigini.it

IL DISORDINE NELLA PROCESSAZIONE UDITIVA NEL BAMBINO (DPU)

È un termine utilizzato per descrivere quello che avviene quando il cervello riconosce e interpreta i suoni intorno a noi.

L'udito umano sente quando l'energia che noi riconosciamo come suono viaggia attraverso l'orecchio e viene trasformata in informazione elettrica che può essere interpretata dal cervello.

Il "*disordine*" significa che qualcosa sta alterando la processazione delle informazioni.

I bambini con DPU spesso non riconoscono le sottili differenze tra i suoni nelle parole, anche se questi suoni risultano loro chiari e forti.

Per esempio la richiesta "indicami la palla" può suonare ad un bambino con DPU come "indicami la bolla".

Questi tipi di problemi avvengono per esempio quando l'ascolto avviene in luogo rumoroso o mentre il bambino ascolta una informazione complessa.

Il DPU può essere chiamato anche "sordità centrale", "disfunzione uditiva centrale" oppure "sordità verbale".

A tutt'oggi non si ha una conoscenza certa delle possibili cause.

La **comunicazione umana** si basa sull'acquisizione di informazioni complicate dal mondo esterno tramite i sensi, come l'udito, e sull'interpretazione di queste informazioni in modo significativo.

Inoltre essa richiede certe abilità centrali come l'*attenzione* e la *memoria*.

I ricercatori ancora non hanno esattamente capito come tutti questi processi avvengano e come interagiscano e come "malfunzionino" in caso di disturbi della comunicazione.

Opinione corrente è che siano collegati ai processi di memoria e di filtro localizzati nella zona limbica del cervello.

Anche se questi bambini sembra che sentano normalmente possono avere difficoltà a usare i suoni per la comunicazione e il linguaggio.

Nei bambini il DPU può essere associato ad ***autismo, deficit dell'attenzione, dislessia, disturbo specifico del linguaggio, ritardo di sviluppo globale, ritardo mentale***.

Di solito i bambini con DPU hanno intelligenza e udito normali, ma possono presentare:

- **problemi a prestare attenzione, a ricordare le informazioni date oralmente ed a compiere ordini complessi.**
- **bisogno di più tempo per processare l'informazione, povertà e/o problemi di linguaggio** (*confondono sequenze di sillabe, problemi a sviluppare il vocabolario e a comprendere il linguaggio*).
- **problemi di comportamento, basse capacità accademiche**
- **difficoltà di lettura, di comprensione, di spelling e di vocabolario.**

I genitori o le insegnanti possono essere le prime persone a notare i sintomi del DPU.

È importante procedere per prima cosa ad una valutazione audiologica, per escludere una possibile sordità, **ma soprattutto per effettuare una audiometria vocale con parole e frasi** fondamentale per porre sospetto diagnostico di DPU.

È necessaria la valutazione del linguaggio da parte del Foniatra ed una valutazione

psicologica per individuare l'eventuale presenza di *problemi comportamentali*.

Negli ultimi anni i ricercatori hanno sviluppato nuovi modi per studiare il cervello umano mediante immagini che permettono di controllare l'attività cerebrale.

Vari di questi studi sono orientati a capire meglio l'attività uditiva e i suoi disordini.

Molti dei sintomi descritti propri del DPU vengono descritti diversamente dai soggetti e la tecnica per immagini aiuterà a localizzare l'origine di questi sintomi.

Altri ricercatori stanno studiando il sistema uditivo centrale cercando di comprendere il funzionamento dei processi che mediano il riconoscimento dei suoni e della comprensione sia in un sistema normale che alterato. Lo **studio delle aree metaboliche analizzate attraverso la PET** ci offre oggi uno strumento di analisi estremamente potente ed in fase di sviluppo.

Le ricerche nell'ambito della riabilitazione dei disturbi del linguaggio e sono possibili numerose strategie per aiutare i bambini con DPU:

- **allenatori acustici:** sono degli strumenti elettronici che permettono ad una persona di focalizzare l'attenzione solo su chi sta parlando, diminuendo l'interferenza prodotta dai suoni di sottofondo. Vengono spesso utilizzati nelle classi, dove l'insegnante indossa un microfono che trasmette i suoni al bambino che indossa un ricevitore. Anche i bambini che portano protesi acustiche possono usarlo.
- **Ottimizzazione dell'ambiente:** per esempio dell'acustica della classe, di come è posizionato e dove siede il bambino.
- **Esercizi per il miglioramento della capacità di costruire il linguaggio** possono aumentare l'abilità ad apprendere nuove parole e arricchire il linguaggio di base.
- **Potenziamento della memoria uditiva**

Cosa fare se gli esami del tuo bambino indicano un possibile disturbo uditivo

Molti genitori attendono con ansia le prime parole del bambino, ma è ancora più importante sapere se il proprio bambino sente bene. Negli USA circa 2-3 bambini su 1000 nascono con sordità.

Sfortunatamente molti di questi bambini non sono diagnosticati prima dei 2 anni: periodo critico per l'apprendimento del linguaggio, periodo cioè in cui il linguaggio ha il suo massimo sviluppo.

Un buon udito è alla base di un corretto apprendimento del linguaggio è quindi importante sottoporre il bambino il prima possibile ad esami che ne testino l'integrità.

Oggi è possibile già a 2-3 giorni di vita effettuare il test delle Emissioni Otoacustiche che valutano l'integrità dell'orecchio interno.

Se il bambino risulta positivo si procede ad altri test (ad es. esame dei potenziali uditivi - ABR) e a successivi re-test in tempo relativamente breve per arrivare alla diagnosi corretta.

In questo modo si può arrivare a sapere se il bambino è affetto da sordità molto prima dell'anno di vita, il che significa che si possono offrire enormi possibilità in più per un corretto apprendimento del linguaggio.

Una diagnosi precoce è la chiave di volta per l'educazione del bambino ipoacusico che riuscirà ad ottenere gli apprendimenti comunicativi, scolastici e sociali nei tempi e nei modi più vicini al modello normale.

Dopo la diagnosi i genitori devono avvalersi dell'aiuto di personale specializzato, **logopedista e audioprotesista**, per applicare le procedure migliori di stimolazione ed educazione ad un corretto aiuto sia dell'ausilio uditivo (protesi acustiche) che delle modalità comunicative.

Per approfondimenti: www.levertigini.it